

Donne in Comune, Sindache cresciute di 8 volte in 40 anni: sono 1.187

Indagine di Anci per l'80[^] anniversario del voto alle donne. In rosa il 35,3 degli amministratori, maggiore accesso femminile nei settori strategici del governo locale



Le donne nella rappresentanza politica dei Comuni sono 44.402 e rappresentano il 35,3% del totale degli amministratori locali. In particolare, il 15,4%, dei sindaci sono donne, 32,3% vicesindaco, 35,3% consigliere e 44,5% assessore, mentre i presidenti del Consiglio sono donne nel 29,6% dei casi. Le donne sindaco nel 2026 sono 1.187 e sono cresciute più di 8 volte in 40 anni: nel 1986 erano 145. Mentre il 43,9%, dei Comuni ha avuto nel suo recente passato una donna al vertice dell'amministrazione. Sono alcuni dei principali dati dell'indagine "Donne in Comune 2026", realizzata da Anci in occasione dell'ottantesimo anniversario del primo voto esercitato dalle donne, nella primavera 1946 alle amministrative e poi il 2 giugno 1946 al referendum istituzionale.

La fotografia scattata dall'Associazione sui dati del ministero dell'Interno e della Ragioneria dello Stato rileva che la rappresentanza femminile è maggiore nei comuni delle regioni del nord-est (37,9%) e del centro (36,4%), leggermente più bassa della media nazionale in quelle del sud e delle isole (32,9%). Tale divario territoriale si accresce in relazione alle diverse cariche: il 43,7% delle donne sindaco sono state elette in Comuni del nord-ovest dove si è scelto di nominare donne come vicesindache per il 39,2%. Al contrario la carica di presidente del Consiglio comunale è prevalente nel sud e nelle isole, dove raggiunge il 52,8%.

L'analisi su età e formazione delle donne amministratrici conferma che sono in media più giovani e più istruite dei colleghi uomini. Il 49% ha una laurea o un titolo postlaurea (tra gli uomini la percentuale è del 34%) e l'età media è di 49 anni, tre anni inferiore ai colleghi uomini (52 anni).

Molto importante anche l'evoluzione registrata su un maggiore accesso femminile nei settori strategici del governo locale. Nel 2026, il 23,7% delle deleghe assegnate alle donne assessore nei capoluoghi riguarda ancora "casa, famiglia, scuola, politiche sociali, pari opportunità", ma con una distribuzione più equilibrata rispetto al 2015. Le donne non si occupano più solo di settori tradizionalmente legati al welfare, con una presenza crescente in ambiti strategici come ambiente e territorio (+8,6% rispetto al 2015), lavori pubblici (+8,4), risorse strategiche e patrimonio (+6,2) e, seppur in misura più contenuta, mobilità e trasporti (+3,7).

Un capitolo importante dell'indagine riguarda il lavoro femminile nei Comuni, dove su oltre 321 mila persone, il 58% sono donne.

Guardando ai dati degli ultimi dodici anni, emerge da un lato una crescente femminilizzazione dell'impiego nelle amministrazioni comunali (+ 5,7%) e la presenza significativa di donne nelle cariche dirigenziali. Il 56% dei segretari comunali è donna e crescono di circa 4% le dirigenti donna: circa 4 su 10 sono donne.

Infine, qualche curiosità: la più giovane sindaca in carica è Maria Vittoria Rusca, eletta a 25 anni nel maggio 2025 al comune di Fontevivo (5.577 abitanti) nel parmense. La più giovane consigliera

è Valentina Gottardi, eletta nel 2025 all'età di 18 anni a Segonzano (1.388 abitanti) in provincia di Trento. Giunta tutta al femminile a Monteleone Rocca Doria, piccolo centro di 107 abitanti nella Città metropolitana di Sassari: la sindaca Giovannina Fresi ha accanto a sé una vice e due assessori donne. Infine, il Comune di Roma ha il 70% di dipendenti donna, quello di Milano il 63,5%, mentre sono 253 Comuni italiani che hanno solo dipendenti donna.